

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Letture: Isaia 49, 1-6

Salmo 138

Atti 13, 22-26

Vangelo: Luca 1, 57-66.80



Oggi la Chiesa ci invita a celebrare la nascita di Giovanni il Battezzatore, una nascita, che fa da cerniera fra l'Antico Testamento e il Nuovo Testamento, tra la religione e la fede.

Deponiamo tutti i nostri schemi mentali, se ci riusciamo, per accogliere la novità di questa nascita e la novità del Vangelo di oggi.

OMELIA

Lode al Signore.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Padre Jules Chevalier, Fondatore dei Missionari del Sacro Cuore.

Gilla Gremigni, un Vescovo dei Missionari del Sacro Cuore, è stato mandato nella Diocesi di Novara e ha invitato i MSC a venire nella sua Diocesi.

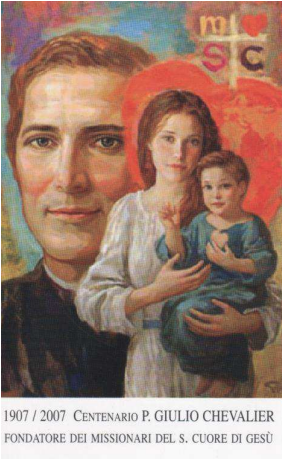
Circa 50 anni fa, i MSC sono arrivati ad Oleggio.

Questa Congregazione nasce nel 1854, in concomitanza con la proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione.

Un prete, che soffriva a sentir parlare di un Dio che castiga, di un Dio, che punisce, ha sentito le Rivelazioni del Sacro Cuore, che urlava il suo Amore, attraverso suor Margherita Maria, ne è rimasto entusiasta e ha fondato la Congregazione dei MSC, che conta circa 2.500 missionari in tutto il mondo.

Quest'anno ricorre il centenario della morte del Fondatore, che muore nel 1907. In tutto il mondo ci sono iniziative per ricordarlo. Anche la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Oleggio ha fatto tradurre una raccolta di testi di Padre Jules Chevalier

“FLORILEGIO CHEVALIER”



In questo testo, ogni giorno, c'è una notizia del Fondatore, seguita da una sua meditazione. Oggi, 24 giugno, si ricorda che Padre Chevalier arriva a Bologna, che le suore MSC sono arrestate... e la meditazione, della quale leggo solo alcune righe, ha come titolo:

“Il Cuore di Gesù, fonte di ogni prerogativa”

“... Maria.... perché il Cuore di vostro Figlio è il centro in cui tutto converge, il ritrovo di tutti, la glorificazione di tutti gli esseri, il soggiorno di tutti gli eletti, conduceteci verso questo faro luminoso in cui tutto si trasfigura e si deifica!”

La Congregazione dei MSC ha il compito di predicare l'Amore, la Misericordia.

Zaccaria era un prete.

Oggi, la Chiesa ci invita a Celebrare la nascita di Giovanni il Battezzatore. È una pagina evangelica difficile.

Giovanni il Battezzatore nasce da una coppia di anziani: da Zaccaria e da Elisabetta.

Zaccaria è un prete. A quel tempo, i preti si sposavano e c'erano 18.000 preti per una popolazione di 600.000 abitanti.

Si diventava preti, non per vocazione, ma per perpetuare quello che faceva il padre: così i figli, i nipoti si facevano preti.

C'erano 24 classi di preti.

Tre volte l'anno, il prete andava a Gerusalemme: a Pasqua, a Pentecoste e alla Festa delle Capanne. Faceva 15 giorni di servizio al tempio e poi tornava al suo lavoro, perché il prete era un mestiere, come un altro.

Zaccaria ed Elisabetta discendono da famiglie prestigiose.

L'Evangelista Luca ci parla di Zaccaria, come un prete santo. Zaccaria fa parte della classe di Abia, cioè era una specie di monsignore. Zaccaria apparteneva all'ottava classe, quindi una delle famiglie sacerdotali più potenti.

Sua moglie non era da meno, perché era discendente di Aronne.

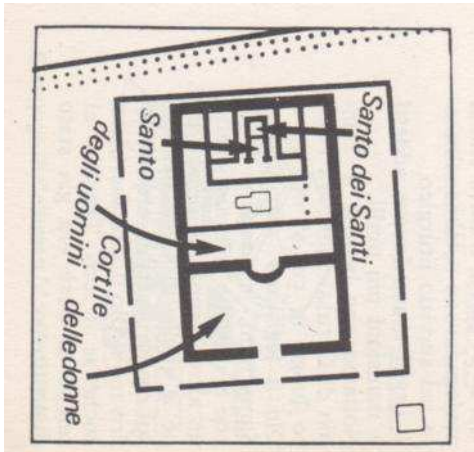
Zaccaria ed Elisabetta giusti, ma maledetti.

Zaccaria ed Elisabetta rispettavano tutte le prescrizioni della legge: erano giusti e santi agli occhi di Dio, però erano maledetti da Dio, perché nella religione il Primo Comandamento, che Dio ha dato all'umanità, è: *“Crescete e moltiplicatevi.”*

Elisabetta, che significa **“Dio è pienezza”**, era sterile. Essere sterile, **secondo il libro di Giobbe** è questo: *“La sorte dell'empio è la sterilità.”* Dio benedice con la moglie feconda e tanti figli e maledice con la moglie sterile e senza figli.

Tutte le preghiere di Zaccaria e di Elisabetta non sono servite, perché alla fine sono maledetti da Dio. Avevano pregato tutta la vita, ma il figlio non era arrivato.

Che cosa succede nel Santo dei Santi?



Una volta sola, nella vita, il prete entrava nel Tabernacolo, dove c'era la Presenza di Dio, e offriva l'incenso. Il tempio era costituito da diverse sezioni e l'ultima era **“il Santo dei Santi”**, con l'altare e la coppa dei carboni, dove si deponeva l'incenso.

Zaccaria entra dove c'è la Presenza di Dio, sta mettendo l'incenso e si spaventa, perché vede un Angelo che gli parla e gli dice: *“Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai*

Giovanni...e ricondurrò i cuori dei padri verso i figli.”

Zaccaria pensa a una tentazione.

Zaccaria pensa ad una tentazione, perché Gabriele gli dice

- * che avrà un figlio
- * che si chiamerà Giovanni, mentre il figlio doveva portare il nome del nonno
- * il cuore del padre deve andare verso il cuore del figlio, mentre è il cuore del figlio che deve ubbidienza al padre.

Sarai muto!



Andrea Sacchi, Annunciazione di S. Zaccaria, XVII sec.

Zaccaria si spaventa e pensa che non sia possibile tutto questo. La vita, però, è dono di Dio.

Gabriele, forza di Dio, dice a Zaccaria: *“Io sono Gabriele che sta al cospetto di Dio e sono stato mandato a parlarti e portarti questo lieto annuncio. Ed ecco **sarai muto**, perché non hai creduto alle mie parole.”*

Zaccaria esce dal tempio, non parla più, continua a fare il prete, torna a casa e sua moglie rimane incinta.

Questo episodio non è una storiella di 2.000 anni fa, è un messaggio per noi.

Una scelta: ascoltare Dio.

Dio si manifesta anche oggi, Gabriele si manifesta anche oggi, ci porta la Presenza di Dio, ci porta il suo messaggio e ci invita ad andare controcorrente, a fare delle scelte di vita, delle scelte d'Amore, dove noi possiamo scegliere o di restare nella religione, dove a Dio offriamo un determinato numero di preghiere oppure scegliamo di ascoltarlo. *Shemà, Israele!*

Se noi non ascoltiamo Dio, che si manifesta, oggi, noi siamo muti; significa che stiamo in silenzio.

Due tipi di silenzio.

Ci sono due tipi di silenzio.

C'è un silenzio, che è carico di presenza, che è il silenzio della Preghiera del cuore, dove si è in silenzio, ma si comunica.

C'è un silenzio, che è mutismo, ed è quel silenzio che fa male.

Ci sono persone loquaci, ma silenziose, cioè parlano tanto, ma, in fondo, non dicono niente, fanno distrarre, perché non comunicano vita.

Succede questo, perché non ascoltiamo Dio e diventiamo muti.

Questo avviene, perché siamo rimasti nell'istituzione, nel "si è sempre fatto così", nel credere che tutto deve scorrere secondo uno schema mentale religioso ben prestabilito.

Questo non solo dal punto di vista religioso, ma anche nella vita. Noi non comunichiamo più. Ci informiamo su varie cose, ma il mistero, che è l'elemento principale, non viene più comunicato, perché siamo indemoniati, come Zaccaria, nel senso che non si possedeva, ma era posseduto da altre entità.

Luca, autore dello Spirito Santo.

Vi consiglio di leggere questo capitolo, che è all'inizio del Vangelo di Luca, che è l'autore dello Spirito Santo. Come tutti coloro che sono pieni di Spirito Santo, ha battute velenose nei confronti dell'istituzione, proprio per scardinarla.

Gesù ci porta fuori dall'istituzione.

Gesù ci fa fare un esodo: prende le pecore e le porta fuori dall'ovile. Basta recinti ed ovili! Un solo gregge e un solo Pastore! Gesù ci porta fuori dalla religione, che è un complesso di atti di culto che noi dobbiamo rendere a Dio.

Gesù è venuto a portarci nella famiglia, dove non c'è un Dio, ma c'è un Padre, dove Gesù è fratello. Questa è la famiglia, dove si vive per fede, dove noi non dobbiamo dare niente a Dio, che dà a noi.

La preghiera, il sacrificio: dono per noi.

Dio non vuole i nostri sacrifici, le nostre preghiere. Quando preghiamo, quando facciamo sacrifici è un dono che facciamo a noi stessi. Dio non vuole niente per sé, ma, se diventiamo, come Dio, dobbiamo andare incontro ai fratelli e fare il bene.

Come dobbiamo fare? Non possiamo chiuderci ed essere muti.

Come si scioglie la lingua di Zaccaria?

La lingua di Zaccaria si scioglie, quando portano a circoncidere il bambino e chiedono ai genitori che nome vogliono dargli. Interviene Elisabetta e dice: “*Si chiamerà Giovanni.*”

Giovanni significa “**Dio è grazia**”.

Tutti i parenti sottolineano che nessuno nella famiglia si chiama “Giovanni”.

Allora danno una tavoletta a Zaccaria, che scrive: “*Giovanni è il suo nome!*”

Quando Zaccaria sceglie di andare controcorrente, sceglie di seguire Dio e non la religione, sceglie di seguire quanto dice Dio e non quanto ha detto 2.000 anni prima, riguardo le varie regole, sceglie di incontrare Dio nella vita e non soltanto nella liturgia, si scioglie la sua bocca e si apre, benedicendo Dio, dicendo bene di Dio.

Se veramente vogliamo parlare bene e benedire, dobbiamo fare una scelta, che è difficile: andare controcorrente, ma non andare controcorrente, per fare i trasgressivi, ma scegliere di ascoltare, ogni giorno, Dio.

Che cosa vuole, oggi, il Signore da me?

Al mattino bisognerebbe cominciare a pregare e chiedere al Signore: - Quale è la parola che questa mattina mi dai? Che cosa mi chiedi di fare? Dove dirigi la mia vita?-

La nostra vita deve essere una vita nello Spirito, perché una vita soltanto materiale non ha senso. Noi veniamo da Dio e a Dio ritorniamo.

La vita nello Spirito non è soltanto recitare qualche preghiera, ma vivere in comunione con Dio, che ci parla momento per momento e, momento per momento, dobbiamo fare la nostra scelta.

* * *

Riflessioni – preghiera

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo per il dono della nostra vita, della nostra esistenza. Ti ringraziamo, Signore, perché, come Zaccaria siamo stati istruiti da piccoli nelle cose di Dio, ma arriva un certo momento, in cui dobbiamo fare la scelta di andare oltre, di superare quanto c'è nella religione, per entrare in questo rapporto personale con te e vivere, come lo scriba del Vangelo, che dal suo tesoro trae cose antiche e cose nuove. Non dobbiamo fermarci alle cose antiche, che sono buone, ma accogliere anche il nuovo, il vino nuovo e, soprattutto, come ci ricordi da un po' di tempo, quello che è avvenuto alle nozze di Cana: il vino buono deve ancora venire, il meglio della vita deve ancora venire. Questo è il messaggio.

Signore, per fare questo passaggio, come per Zaccaria, come per Elisabetta, abbiamo bisogno che l'Angelo venga ad istruirci, giorno dopo giorno: “*Io sono Gabriele, io sono presenza di Dio.*” Solo con la tua forza, Signore Gesù, riusciremo a fare della nostra esistenza non solo un susseguirsi di giorni, ma un Progetto di vita, un Progetto magnifico. Anche se siamo vecchi, delusi, pieni di acciacchi, grazie a te, Signore, possiamo comunicare ancora vita. Signore noi vogliamo comunicare vita a noi stessi e agli altri.

Fai che possiamo ascoltare, Signore, la tua voce, perché non restiamo muti, ma riusciamo a comunicare quel mistero meraviglioso, che vive in noi.
Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!

Grazie per l'Amore e per tutti i MSC sparsi nel mondo. Grazie, per tutte le volte che, noi, MSC, siamo ubbidienti alle intenzioni del Fondatore e, come hai detto a Margherita Maria, riusciamo a presentare un Dio che ama sempre e comunque. Aiutaci ad essere fedeli a quello che siamo: Missionari del tuo Amore.
Grazie, Gesù!

P. Giuseppe Galliano m.s.c.



Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore- Roma